

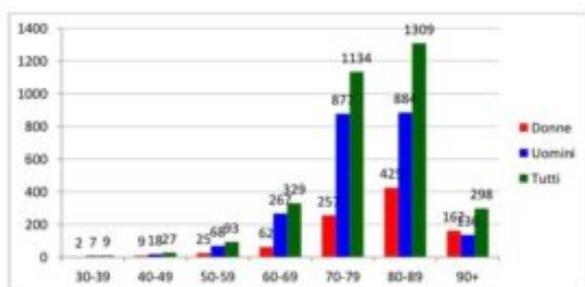
Narrazioni....

La Rivista, Rubriche, La mente e il paracadute



Alessandro Giuliani | 31 luglio 2020

Se c'è una parola che mi manda in bestia e che di questi tristi e un po' folli tempi di pandemia mi è stata data tante volte come risposta alle mie argomentazioni è 'Narrazione'...



Se c'è una parola che mi manda in bestia e che di questi tristi e un po' folli tempi di pandemia mi è stata data tante volte come risposta alle mie argomentazioni è 'Narrazione'. Fai notare come sia quanto meno singolare che in Italia la 'letalità ufficiale' del COVID-19 (deceduti/contagiati) sia attorno al 14% mentre nelle altre nazioni

si aggiri attorno al 3-5%? Ne trai quindi la conclusione che ci siano problemi di non uniformità su come si assegnino le cause di morte e che quindi i numeri siano del tutto senza senso?

La risposta più comune è 'Potresti anche aver ragione, peccato però che la 'narrazione' ora sia un'altra'. E questa maledetta 'narrazione' (che implica l'abbandono della ricerca della verità) fa dire a quasi tutti i giornali che il rapporto Istituto Superiore di Sanità-ISTAT abbia definitivamente stabilito che l'89% dei morti positivi al COVID sono morti a causa del virus (ho letto il rapporto e questa statistica non è scritta da nessuna parte, il messaggio principale è quello di un effetto molto lieve su base nazionale delle morti associate alla pandemia rispetto alle morti per tutte le cause attese dal progresso).

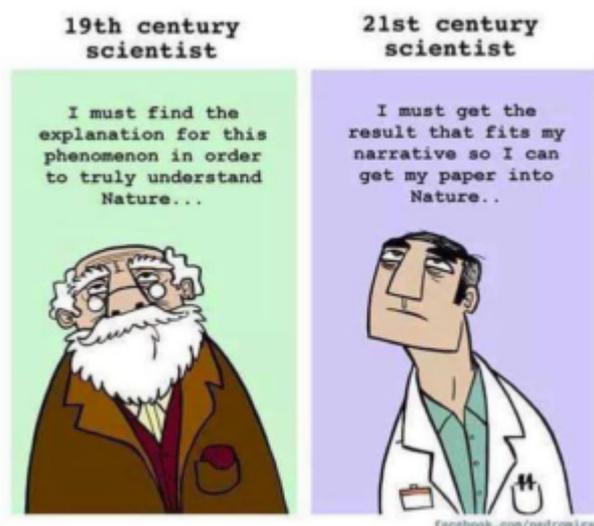


*La ‘narrazione’ ci dice che i poliziotti americani sono dei suprematisti bianchi che uccidono i neri per razzismo ma i numeri ci dicono che non è vero? Allora chi ha fatto le statistiche seriamente (Johnson, David J., et al. “Officer characteristics and racial disparities in fatal officer-involved shootings.” *Proceedings of the National Academy of Sciences* 116.32 (2019): 15877-15882.) deve ritrattare*

l’articolo (sì proprio come Galileo) e inginocchiarsi al nuovo Baal della ‘narrazione’.

Gli esempi sarebbero infiniti e l’ansia di adeguarsi alla ‘narrazione’ (che è sempre condotta dai padroni del discorso che sono a ben vedere molto pochi) è dirompente.

L’inquisizione che pretende atti di sottomissione e abiura colpisce il direttore del museo che si permette di ospitare troppe opere d’arte di maschi eterosessuali bianchi così come film del passato, ragazzi che si incontrano per un aperitivo e addirittura santi che hanno fatto molto per l’integrazione delle popolazioni autoctone americane.



La ‘green economy’ ha un impatto ambientale non indifferente? Alcune [analisi](#) ci dicono che potrebbe essere, certo, ma la ‘narrazione’ è un’altra, la ‘green economy’ è per definizione buona visto che inizia con la parola ‘green’.

Spero sempre che la Chiesa custodisca ancora il suo sospetto verso il mondo (che non scordiamolo mai è il terreno di gioco del Nemico) e protegga i ribelli, quanto ai lettori un kit di pronto intervento contro le ‘narrazioni’ è diffidare sempre di chi non sa fare un discorso filato senza ficcarci dentro almeno sei o sette termini anglosassoni.

Tags: [Covid-19](#) [green economy](#)